

ELLIOTT MURPHY

Parigi 30 luglio 2015

Nell'autunno del 1971 mi trovavo a Roma, trascorrendo le mie giornate tra Piazza Navona e Campo dei Fiori, a volte suonando la mia chitarra e cantando altre volte suonando per strada per soldi, in questo modo potevo permettermi di mangiare da Luigi, in quel periodo il mio ristorante preferito della città. Ero venuto a Roma con il mio amico di Garden City Rory Calhoun e dato che lui era già stato lì, mi ha introdotto alla folla eclettica con cui era solito andare in giro che comprendeva molti aspiranti attori cinematografici tra cui Dennis Christopher, che diventò una star grazie a "Breaking Away". Il fratello di Rory Calhoun, Bob viveva con la stella del cinema americano Farley Granger in un bellissimo appartamento all'ultimo piano con una splendida terrazza che si affacciava sul Tevere, non lontano dal nostro piccolo albergo a una stella a Campo dei Fiori.

In the autumn of 1971 I found myself in Rome, passing my days in Piazza Navona or Campo dei Fiori, sometimes playing my guitar and singing while busking for money so I could afford to eat at Da Luigi, to this day my favorite restaurant in that city. I had traveled to Rome with my Garden City friend Rory Calhoun and as he had already been there, he introduced me to the eclectic crowd he was hanging out with, which included many aspiring film actors including Dennis Christopher, who went on to star in Breaking Away.

Rory's brother Bob Calhoun was living with the American movie star Farley Granger in a beautiful top floor apartment with a stunning terrazzo that overlooked the Fiume Tevere, not far from our meager one star hotel in Campo di Fiori.

Farley Granger era esattamente quello che avevo immaginato potesse essere una star del cinema, alto, abbronzato, dotato di un grande sorriso e assolutamente affascinante. Ad un certo punto mi trovò anche un lavoro come DJ in un elegante discoteca, lo Scacco Matto. Naturalmente, i nostri discorsi erano tutti rivolti a quello che stava succedendo nel mondo del cinema italiano e, se non ricordo male, Farley pensava che io potessi diventare un attore e mi raccomandò di andare a trovare un agente, una donna, il cui nome mi è sfuggito. Poco dopo, fui raggiunto a Roma da mio fratello Matthew che, come me, aveva i capelli lunghi biondi e vestiva in modo esotico come si faceva nel jet-set hippy nei primi anni '70, con i pantaloni di velluto, stivali a tacco alto e larghe camicie a fiori. Insieme andammo a trovare l'agente che sembrò colpito dal nostro giovane spirito e dalla nostra energia e ci invitò a un paio di provini (un appuntamento era con Richard Lester che aveva fatto i due film dei Beatles "Hard Days Night" e "Help"), ma per nessuno di questi fummo pagati fino a quando finalmente ci mandò a incontrare Federico Fellini che faceva il casting per il suo nuovo film "Roma" negli studi di Cinecittà.

Farley Granger was exactly what I imagined a film star to be, tall, tanned, great smile and utterly charming. At one point he even got me a job as a DJ in a posh disco Scacco Matto. Of course, the talk was all about what was going on in the Italian film world and, if I remember correctly, Farley thought I could be an actor and recommended I go see an agent, a woman, who's name has long escaped me. Soon after, I was joined in Rome by my brother Matthew who, like me, had long blond hair and dressed in the exotic way that jet-set hippies did in the early 1970's with velvet pants, high heeled boots and flowing flowered shirts. We both went to see the agent and she seemed impressed with our young spirit and energy and sent us on a few castings (one appointment was with Richard Lester who had made the two Beatles films "Hard Days Night" and "Help") but none of these really paid off until finally, she sent us to see Federico Fellini who was casting for his new film "Fellini Roma" out in Cinecittà studios.

Qualche mese prima, il mio amico Rory aveva avuto un'idea audace, portare la sua moto Harley Davidson a Roma e spesso ci faceva "cavalcare" per quelle strade strette a Trastevere a volte con tre o quattro di noi seduti su quella grande moto. Vivevamo in quell'hotel a Campo dei Fiori con due belle ragazze bionde svedesi (non potrei mai dimenticarmi quella di cui ero innamorato) che stavano cercando di ottenere un lavoro nel mondo del cinema. In quel momento il nostro provino con Fellini era già fissato. Rory era tornato a New York lasciandoci temporaneamente la moto così un mattina io e Matthew guidammo fino a Cinecittà per un provino con il Maestro. Avevo 22 anni e Matthew a malapena 18 anni, quella è stata una giornata, che ha cambiato la mia vita in modo profondo. Ci siamo presentati a Cinecittà presto, in una luminosa mattina e ci siamo diretti verso un ufficio situato sul retro di un parcheggio dove abbiamo sistemato la moto e siamo andati da un assistente di Fellini (penso che fosse Lina Wertmüller, ma non ne sono sicuro) che dopo averci fatto una breve intervista, uscì, chiuse la porta e ci lasciò da soli nella stanza vuota. Dopo un breve lasso di tempo la porta si riaprì e Fellini infilò la testa.

Some months before, my friend Rory had the audacious idea to bring his Harley Davidson motorcycle to Rome and we would often ride through those narrow streets in Trastevere with sometimes three or four of us sitting on that huge motorcycle. We were living in that Campo dei Fiori hotel with two beautiful, blond Swedish girls (I could never make up my mind which one I was in love with) who were also trying to get film work in Rome. But by the time our casting with Fellini was scheduled, Rory had already gone back to New York and left us with the motorcycle so Matthew and I rode out to Cinecittà one morning to audition for the maestro. I was 22 years old and Matthew was barely 18 years old and it was a day, which changed my life in a profound way. We showed up at Cinecittà bright and early one morning and were directed to an office on the back lot where we parked the motorcycle and went in. An assistant to Fellini (I always thought it might have been Lina Wertmüller but I'm not sure) came to give us a short interview and then walked out, shut the door and left us alone in the stark room. After a short time the door reopened and Fellini himself stuck his head in.

Lo riconobbi subito, ci guardò per mezzo minuto e poi ci fece un cenno di approvazione e così abbiamo ottenuto la parte di comparse nella sua pellicola. Ricordo che abbiamo lavorato per una o due settimane. Nei giorni di riprese avremmo dovuto guidare fino a Cinecittà sulla Harley-Davidson per il trucco per poi essere riaccompagnati a Roma dove si svolgevano le riprese, e per ironia della sorte, spesso vicino a dove vivevamo noi a Campo dei Fiori. La scena che ricordo meglio fu pensata per essere una sorta di rissa dopo un incontro di boxe locale dopo la quale dovevamo rincorrere i lottatori urlando con le mani in aria. Fellini non volle girare quella scena fino alla sera e quindi abbiamo avuto molte ore da trascorrere in giro per il set; ricordo Gore Vidal che era lì per parlare con lui, così come la bellissima modella Donyale Luna. Fellini poi deve aver notato la nostra moto Harley Davidson a Cinecittà perché in seguito ci chiesero di portarla per le riprese del giorno. Fellini passò ore a riprenderla sia con campi lunghi sia con primi piani con me seduto sulla moto a flirtare con due belle ragazze italiane. Dopo quel giorno, pensai che la mia carriera cinematografica sarebbe sicuramente decollata! Hollywood sto arrivando!

I immediately recognized him and he looked us over for half a minute and then gave us a nod of approval and, lo and behold, we got the job as extras on his film. I think we worked for a week or two.

On the days of shooting we would have to drive out to Cinecittà on the Harley-Davidson for makeup and then be driven back to Rome where the actual shooting would take place, ironically, often close to where we were living in Campo di Fiori. The scene I remember best was meant to be some kind of a riot after a local boxing match and we were chasing after the fighters screaming with our hands in the air. Fellini didn't shoot that scene until the evening so we had many hours of hanging around the set passing the time and I remember Gore Vidal being there and speaking with him as well as the beautiful model Donyale Luna. Fellini must have noticed our Harley Davidson motorcycle out in Cinecittà because one day we were asked to bring the motorcycle to the day's shooting. He spent hours shooting both long shots and close-ups with me sitting on the motorcycle flirting with two beautiful Italian girls. After that day, I thought my film career would surely take off! Hollywood here I come!

Ma, purtroppo, quella scena non venne lasciata nel film. C'è stato però un momento indimenticabile in cui Federico venne vicino a me, mi mise la mano sulla spalla e disse: "Giovane ragazzo – fermati qui". Certamente un momento memorabile, sono sicuro che indossava un cappello. Qualche mese dopo Matthew e io siamo tornati a New York e attendevano con ansia l'uscita del film; quando uscì siamo subito andati a vedere, ma, devo ammettere, rimasi deluso del fatto che le mie migliori scene furono tagliate. Ma non ero un attore importante nel film, ero solo un giovane ragazzo americano con lunghi capelli biondi attratto dai riflettori del divismo. Tuttavia sono ancora in quel film emblematico, anche se solo per pochi brevi istanti.

But unfortunately, that scene did not make it to the final film. There was an unforgettable moment when Federico came next to me and put his hand on my shoulder and said, "Young boy – stand here." A memorable moment for sure and I I'm sure he was wearing a hat.

Some month later Matthew and I returned to New York and anxiously awaited the release of the film and when it came out we immediately went to see it but, I must admit, I was disappointed that my best scenes were cut. But I was not an important actor in the film by any means, just a young American boy with long blond hair attracted to the spotlights of stardom. And I am still in that iconic film, if only for a few brief moments.



Ovviamente, la mia carriera cinematografica non decollò, ma la mia carriera musicale partì e nel 1973 pubblicai il mio primo album "Aquashow" con grande successo. Durante le varie interviste, ho spesso parlato della mia esperienza di lavoro con il grande Federico Fellini a Roma e per i giornalisti rock americani questa è una storia davvero molto impressionante. In qualche modo, mi ha cambiato mia vita, perché era un nome leggendario, conosciuto in tutto il mondo e quando mi mise la mano sulla spalla e mi disse "fermati qui", fu come se mi facesse entrare per un attimo nel suo mondo.

La mia carriera musicale ha avuto in America molte svolte e colpi di scena, su e giù, e finalmente nel 1989 mi sono trasferito a Parigi e ho continuato a fare tour in tutta Europa. Roma ha avuto, ed ha ancora, un posto speciale nel mio cuore e ho spesso tenuto spettacoli al club Big Mama a Trastevere. In uno di questi spettacoli nel 1990 quando ero sul palco ho parlato di Fellini, e della mia esperienza di lavoro con lui e dopo lo spettacolo un giornalista mi si avvicinò e disse che se avessi voluto contattare Federico Fellini lui aveva il suo indirizzo.

Obviously, my movie career did not take off but my music career did and by 1973 I had released my first album Aquashow to great acclaim. During interviews, I often talked of my experiences working with the great Federico Fellini in Rome and to American rock journalists it was a very impressive story indeed. In some way, it changed my life, because he was a legendary name, known all over the world and when he put his hand on my shoulder and told me where to stand it was as if he was letting me into his world for a moment.

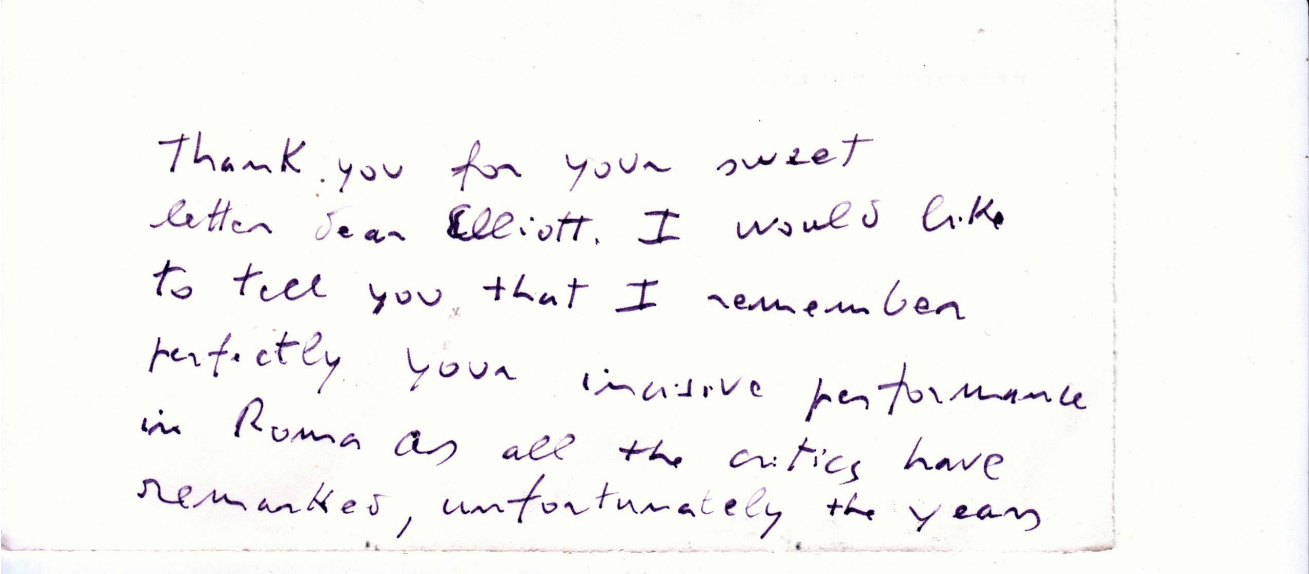
My music career took many twists and turns, both up and down, in America and finally I moved to Paris in 1989 and continued to tour all over Europe. Rome had, and still has, a special place in my heart and I have often performed shows at the Big Mama club in Trastevere. At one of these shows in the very early 1990's I talked about Fellini when I was onstage and my experience of working for him on Fellini Roma and after the show a journalist approached me and said that if I wanted to contact Federico Fellini he had his address.

Così il giorno dopo ho scritto al maestro una lunga lettera, dicendogli quanto quel tempo con lui avesse significato per me, come mi aveva cambiato la mia vita, e ho messo nella lettera il mio ultimo CD.

Con mio grande stupore, quando sono tornato a Parigi dopo il tour nella cassetta della posta c'era una lettera che mi aspettava da ... Federico Fellini! Era scritta in inglese con molte parole cancellate. Ecco cosa ha detto:

So the next day I wrote the maestro a long letter, telling him how much that time with him meant to me, how it had changed my life, and I put the letter and my newest CD in the mail.

To my amazement, when I returned to Paris after the tour there was a letter waiting for me in my mailbox from ... Federico Fellini! And it was written in English with many words crossed out. Here's what he said:



Thank you for your sweet
letter Jean Elliott. I would like
to tell you that I remember
perfectly your incisive performance
in Roma as all the critics have
remarked, unfortunately the years

"Grazie per la tua dolce lettera caro Elliott. Vorrei dirti che ricordo perfettamente la tua incisiva interpretazione in Roma, come tutti i critici hanno fatto notare; purtroppo gli anni

FEDERICO FELLINI

have weakened my memory.
Anyway I really likes what you
wrote me. I will ~~an~~ try to listen
to your record. I sincerely ~~wishes~~
wish you good work and good
luck
With friendship Federico

hanno indebolito la mia memoria. Comunque mi è piaciuto molto quello che mi hai scritto. Cercherò di ascoltare il tuo disco. Sinceramente ti auguro buon lavoro e buona fortuna.

Con Amicizia, Federico Fellini"

Thank you for your sweet letter dear Elliott. I would like to tell you that I remember perfectly your incisive performance in Roma as all the critics have remarked, unfortunately the years have weakened my memory. Anyway I really liked what you wrote me. I will try to listen to your record. I sincerely wish you good work and good luck.

With Friendship, Federico Fellini

Devo aver letto la lettera centinaia di volte negli anni che sono passati. Purtroppo, la volta successiva che suonai a Roma Federico Fellini era morto e tutta la città sembrava un posto diverso senza di lui, come se avesse perso la sua anima. Era lo stesso modo in cui mi sentivo a New York dopo la morte di Andy Warhol . Una notte, ho camminato in giro per tutti i luoghi di Roma che sono riuscito a collegare a Fellini e alle riprese di Roma tra cui il Colosseo, dove bande di motociclisti eccitati circondano questo antico monumento . Mi è venuta subito una canzone così tirai fuori carta e penna e cominciai a scrivere "Is Fellini really dead", le parole scorrevano come un fiume, come se le avessi avute sempre dentro me. E' stato uno dei brani più facili che abbia mai composto e che poi ho registrato per il mio ultimo album "Selling the Gold". In seguito sono stato invitato al Festival di Venezia per cantare la canzone in occasione dell'apertura , ma purtroppo, ero impegnato per alcuni concerti negli Stati Uniti e non ero disponibile. Continuo a sperare un giorno di avere ancora la possibilità di cantare "Is Fellini really dead", non solo al Festival di Venezia, ma anche alla televisione italiana. Per me, Fellini era il Picasso del cinema, non ci sarà mai un altro come lui e anche se il nostro incontro è stato molto breve lo conservo ancora nel cuore come un tesoro che porterò con me fino alla fine dei miei giorni. Giovane ragazzo – fermati qui

I must have read that letter hundreds of times in the years that have passed. Sadly, the next time I played in Rome, Federico Fellini had died and the whole city seemed like a different place without him, like it had lost its soul. It was the same way I felt about New York City after Andy Warhol died. One night, I walked around all the places in Rome I associated with Fellini and the filming of Roma including the Coliseum where he had gangs of scooters circling this ancient monument in frenzy. And a song came to me right away so I took out pen and paper and began to write Is Fellini Really Dead and the words flowed like a river, like I always had them in me. It was one of the easiest songs I ever composed and I recorded it for my next album, Selling the Gold. At the next Venice Film Festival I was invited to sing "Is Fellini Really Dead" for the opening of the festival but unfortunately, I had concert commitments in the USA and was not free. I still hope someday to be able to sing Is Fellini Really Dead not only at the Venice Film festival but also on Italian Television. To me, Fellini was the Picasso of film and there will never be another like him and although our meeting was very brief I cherish it like a treasure and will carry it with me to the end of my days. Young boy – stand here!

